

# Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 10 agosto 1950

lire VENTI

Anno VI - Numero 31

## IL DISCORSO AGLI ALPINI

dell'on. GINO BELTRAME

L'on. Pacciardi, dopo aver passato in rivista gli alpini a Laggio di Cadore, ha promesso a nome del Governo che essi non verranno mai impiegati fuori dalle frontiere, ma solo per difendere il suolo del paese se attaccato ed ha soggiunto testualmente: «E chi non vuole ammettere che il nostro dovere è di difendersi chi dichiara che non si batterà anche se saremo aggrediti, non è un soldato, non è un cittadino, non è un italiano, è un essere spurio e spregevole insinuato tra noi col proposito di debilitare la nostra resistenza nell'interesse altrui».

Il ministro Pacciardi sa molto bene che nessuno in Italia ha mai, né detto né scritto, che non bisogna difendere l'Italia in caso di aggressione, ma che sempre fu detto e scritto che non si vede oggi nel mondo, nessuna potenza che abbia mire aggressive nei confronti dell'Italia e meno che mai è possibile dimostrare con un qualche fatto che tali mire possano essere attribuite all'Unione Sovietica e che perciò i preparativi militari e la crociata del Governo non hanno scopo difensivo. Ma se il ministro Pacciardi sa questo perché ha ripetuto questa menzogna?

La ragione è semplice e rivela dove risiede per l'Italia il vero pericolo di guerra e da dove potrebbe venire un'aggressione.

Quando fu votata alla Camera (dopo una memorabile battaglia parlamentare) l'adesione al Patto Atlantico, Togliatti si alzò per chiedere al Governo di dare assicurazione almeno che nessuna base militare, navale od aerea straniera sarebbe stata autorizzata sul suolo nazionale; quella assicurazione non fu data, anzi l'on. De Gasperi invitò la maggioranza a respingere l'ordine del giorno che chiedeva quell'impegno.

Dopo d'allora il nostro Governo ha firmato delle convenzioni militari di cui, non conosciamo il contenuto, ma che pongono praticamente il nostro esercito e la nazione tutta agli ordini di comandi e commissioni internazionali in cui l'Italia non è nemmeno rappresentata. Esistono, ed i nostri ministri ne parlano spesso, fra i firmatari del Patto Atlantico impegni di difesa collettiva.

Nei discorsi di Laggio Pacciardi ha detto: «... anche noi, con i nostri tecnici, con i nostri scienziati, col nostro potenziale industriale, dobbiamo portare il contributo alla nostra difesa e ALLA DIFESA COMUNE».

In queste condizioni basta che gli Stati Uniti decidano ad esempio di considerare i moti antilepidisti del popolo belga (o atti simili che possono sempre avvenire) come un'aggressione indiretta perché abbiano il diritto di chiedere la nostra solidarietà in un'azione di guerra o per lo meno la messa a disposizione di basi belliche. Se una potenza sarà attaccata da queste basi come risponderà? E chi considereremo come aggressore: lo straniero che ci impone per i suoi scopi la sua presenza o colui che rispondesse ai suoi attacchi? La questione è tutta qui e qui sta il pericolo del Patto Atlantico.

Per questo Togliatti ha rinnovato al Governo l'invito a dichiarare che non permetterà a nessuna potenza straniera di porre basi militari sul nostro suolo, per questo De Gasperi rifiuterà questo impegno per questo è il governo che agisce come agente dello straniero, per questo il popolo deve esigere l'uscita dal Patto Atlantico se vuol salvare la pace e l'indipendenza dell'Italia.

Il discorso di Pacciardi agli alpini non parlava di questo e cela-

va abilmente sotto i conculamati propositi di pura difensiva, i pericoli degli accordi e degli impegni presi. Ma gli alpini, specie quelli della Julia, ricordano altri discorsi nei quali si sentirono chiamati a «difendere» la civiltà cristiana e occidentale ed in base ai quali si trovarono inviati a combattere e a morire in un paese straniero che nulla aveva fatto al nostro popolo e ne conoscevano la tragica conclusione.

Tutti i friulani conoscono quella conclusione e perciò reclamano una politica di pace, l'abbandono delle alleanze militari e l'amicizia verso tutti i popoli.

Al Convegno provinciale del 6 agosto

## I nostri giornali e la nostra attività mezzi fondamentali per la difesa della pace

Il Congresso provinciale dei segretari di Sezione e dei responsabili di stampa e propaganda di Sezione si è svolto domenica con pieno successo organizzativo e politico, lasciando con ciò prevedere che anche i risultati che verranno ora dal piano di lavoro impostato e dalle direttive tracciate nel convegno, dovranno essere buoni.

Un primo elemento di successo è stato la presenza della quasi totalità delle sezioni che maggiormente debbono contribuire allo sviluppo del lavoro; il secondo è stato la serietà, la chiarezza delle relazioni, politica e organizzativa, svolte dai compagni Beltrame e Martino e dall'intervento di direttiva sui caratteri e sui modi fondamentali d'impostazione del lavoro, del compagno Silvano Bacicchi; terzo elemento infine è stato l'unanime con-

senso dei compagni, espresso attraverso numerosi interventi, alla linea di lavoro tracciata e soprattutto l'accettazione dei compiti fortemente impegnativi che la Commissione di stampa e propaganda, organizzazione e amministrazione avevano stabilito per le singole sezioni.

La funzione della stampa comunista nel momento, nel quadro delle lotte per la pace, per le libertà democratiche e per il lavoro, presente e l'enorme importanza della attività di diffusione e di polarizzazione di questa stampa, sono state illustrate e discusse.

La constatazione e le direttive sorte da questa discussione possono essere così riassunte:

La maggioranza dei cittadini italiani desidera la pace.

La stampa democratica, informan-

do in maniera veritiera sull'attivi-

tà dei provocatori di guerra, denunciando le loro manovre e i loro delitti, svelando le loro menzogne e il mezzo più efficace perché questi cittadini amanti della pace si rendano consapevoli e operino in modo organizzato e giusto per la difesa della pace. Di qui la necessità che i comunisti moltiplichino la loro attività individuale perché «l'Unità» e le altre pubblicazioni del partito giungano in ogni casa, poiché tratto caratteristico fondamentale della situazione, ha sottolineato il compagno Beltrame, è che noi stiamo battendo per una causa che rappresenta l'esigenza profonda ed immediata di tutti i vasti strati della popolazione.

La realizzazione dei piani tracciati dalla Commissione Provinciale costituita dalla segreteria della Fe-

(Segue in seconda pagina)

## Centodiecimila firme nel crescente plebiscito contro l'atomica

L'azione chiarificatrice dei partigiani della pace contro la propaganda della guerra  
Le firme di noti campioni sportivi - I Comuni di Terzo, col 75 per cento della popolazione, e di Carlinio, secondo nella graduatoria provinciale, danno l'esempio

110.000 sono le firme contro l'atomica raccolte in Friuli nell'ambito delle due Federazioni di Udine e Pordenone.

Il ritmo con cui queste affluiscono è in progressivo aumento e la loro raccolta sta diventando un vero plebiscito popolare.

Dovunque, in città e nei

centri della provincia e fin nei più remoti villaggi l'azione dei Partigiani della pace e dei raccoglitori di firme fa nascere la discussione sul problema in difesa della pace mentre in centinaia di comizi, riunioni, assemblee una intensa opera di chiarificazione allontana i dubbi insinuati dalla propaganda dei guer-

rafondai e una massa sempre più grande di popolazione manifesta concretamente la sua profonda avversione alla guerra.

Nella grande gara per la raccolta delle firme in cui sono impegnati tutti i comuni del Friuli è ancora in testa Terzo di Aquileia che ha guadagnato ancora terreno raggiungendo l'84% dell'obiettivo fissato. Al secondo posto è passato di colpo Carlinio con 80%, seguito da Illegio col 77%. Vengono poi Aquileia col 76,40%, Ronchis di Latisana col 76,15% e Palazzolo dello Stella col 67,30 per cento.

Seguono nell'ordine Villa Vicentina, Latisana e Cervignano davanti a numerosissime altre località che hanno superato il 50% dell'obiettivo.

Molti i comizi tenuti in questi ultimi giorni dei quali, fra i meglio riusciti ricordiamo quelli tenuti dal compagno avv. Loris Fortuna sabato a Buia e domenica a Tolmezzo dove centinaia e centinaia di cittadini sono affluiti ad ascoltare l'appello dei Partigiani della pace. Tra i centri minori, riuscissimo il comizio del compagno Colonnello a Basiliano.

Tra le firme di maggior rilievo, raccolte a Udine in questi giorni sono da annove-

rare quella di Attilio Frizzi, la mezz'ala destra del Torino e quella del campione italiano di decathlon Lorenzo Vecchiutti.

C'è tuttavia da rilevare che mentre il lavoro di raccolta delle firme e l'azione generale dei partigiani della pace ha dato, specie in questi ultimi (Segue in seconda pagina)

## La settimana nel mondo

MARTEDÌ

Sotto la presidenza del delegato sovietico Malik si apre il Consiglio di Sicurezza. Viene respinta la proposta sovietica di espellere il rappresentante del traditore Ciang. — Allo scopo di far pagare ai lavoratori le spese del riarmo il governo invita gli industriali a non concedere adeguamenti di salario. — Testimoni oculari confermano che Tito sta concentrando truppe alla frontiera rumena mentre giungono a Belgrado armi U.S.A.

MERCOLEDÌ

Al Consiglio di Sicurezza, Acheson, esprimendo la profonda irritazione del Dipartimento di Stato si dichiara pronto a respingere qualsiasi proposta dell'URSS. — In Corea l'esercito popolare libera Kumchon, mentre gli americani continuano i bombardamenti sulle popolazioni.

GIOVEDÌ

In un suo intervento al Consiglio di Sicurezza Malik denuncia gli americani come i soli aggressori in Corea. — A New York un corteo di partigiani della pace viene caricato dalla polizia.

Sulla base delle proposte della C.G.I.L. le tre organizzazioni sindacali italiane decidono un patto di unità d'azione contro la politica della Confindustria.

VENERDÌ

Malik avanza all'O.N.U. le proposte di pace per la Corea: cessazione immediata delle ostilità, ritiro delle truppe straniere, invito a deporre all'O.N.U. ai rappresentanti dei nordisti, dei sudisti e della Cina popolare. — In Corea, mentre Taegu è sotto il fuoco delle artiglierie, la battaglia infuria a Masan e Sengju viene liberata.

SABATO

Negli ambienti democristiani si accentuano i dissensi per i piani di guerra del Governo. — Gli americani, in questa violazione degli accordi di Potsdam manifestano la loro volontà di armare trenta divisioni tedesche. — Le armate popolari della Corea del Nord, varcano in tre punti il fiume Nakdong e puntano decisamente su Taegon.

DOMENICA

Un nuovo grave arbitrio viene commesso dalla polizia agli ordini di Scelba, che, con un assurdo pretesto, opera una serie di perquisizioni nelle sedi delle sezioni comuniste di Roma e nella stessa Federazione romana.

LUNEDÌ

Alla vigilia della riunione della riunione del Consiglio di Sicurezza si svolge alla Casa Bianca, alla presenza di Truman, una riunione di capi militari.

In una nota all'O.N.U. l'Albania denuncia nuovi sconvolgimenti e nuove provocazioni delle truppe greche.

In Corea l'esercito popolare sferra l'offensiva a sud di Yechon mentre vengono conquistate altre teste di ponte oltre il fiume Nakdong. Intanto, nei centri delle retrovie si accentua la pressione dei partigiani.

NELLA LOTTA PER LA RIVALUTAZIONE SALARIALE

## I lavoratori friulani saranno uniti a quelli di tutta Italia

Questa la decisione del Consiglio delle Leghe -- La posizione negativa della Confindustria -- Si prospetta un periodo di intensa mobilitazione della classe lavoratrice

Il Comitato esecutivo della CGIL ha considerato le controproposte della Confindustria, sui problemi di pendenza, totalmente negative, ed ha deciso quindi di riprendere la propria libertà d'azione per condurre la lotta che sarà necessaria.

In merito alla rivalutazione salariale, nella sua risposta, la Confindustria si dichiara d'accordo, di operare per le categorie impiegate in una rivalutazione; però escluderebbe da ogni beneficio gli impiegati della terza categoria B. che sono la maggioranza.

La C.G.I.L. indipendentemente dall'ammontare di tale rivalutazione per le varie categorie degli impiegati, non ha potuto accettare la proposta della Confindustria, la quale vorrebbe ancora una volta escludere dalla rivalutazione la 3. categoria B., quella cioè che fra tutte si trova in maggiore condizione di bisogno.

Circa la rivalutazione delle categorie operaie richiesta dalla CGIL (specializzati passarsi a L. 70 quali, fig. 55, operai comuni 46) la Confindustria ha dichiarato che tale rivalutazione potrebbe essere presa in considerazione subordinandola a delle contropartite compensative che neutralizzassero quasi interamente i nuovi oneri; in altre parole

la Confindustria vorrebbe che le spese della rivalutazione fossero pagate dai lavoratori stessi. Infatti propone come contropartita la riduzione in percentuale della gratifica natalizia, delle ferie e delle festività infrasettimanali, la cui correzione è attualmente fissata ed è garantita nel corso dell'anno, inoltre sempre come contropartita, la Confindustria vorrebbe abolire le mense, gli spacci aziendali ecc. Infine sempre su tale problema la Confindustria pretenderebbe che in quelle aziende ove i lavoratori lavorano tutto l'anno si stabilisca un contributo a carico anche dei lavoratori, per alimentare la cassa di integrazione guadagni, come se la responsabilità della situazione depressa oggi esistente nei settori produttivi fosse imputabile ai lavoratori e non alla politica della Confindustria e quindi del Governo.

Sull'eccezionale importanza della disciplina sui licenziamenti la Confindustria è ancor più intransigente, e rivendica per i datori di lavoro la assoluta libertà di licenziare chi vogliono di ripristinare nelle aziende il dispotismo padronale, tenere i lavoratori sotto la minaccia continua del licenziamento. Nessun operaio quindi potrebbe contare su una qualsiasi continuità di la-

voro con l'assoluta incertezza del pane per l'avvenire. Non occorre dire poi che questa minaccia, che pende su tutti i lavoratori italiani, diverrebbe nelle mani degli industriali: un'arma particolarmente distruttiva contro quelli che sono i più attivi nella difesa sindacale degli interessi dei propri compagni.

Che tali rivendicazioni siano sentite dai lavoratori italiani lo dimostra (Segue in seconda pagina)

E. G.

## Il telegramma della Federazione di Udine alla Fed. Romana del P.C.I.

L'esecutivo della Federazione Comunista di Udine, appresa la notizia della perquisizione delle Sezioni e della Federazione romana del P.C.I., mentre esprime la propria fraternità solidaria ai compagni e ai dirigenti di quella Federazione, addita indignato ai friulani l'atto

anticostituzionale della polizia, che tiene dietro a tutto una serie di illegalità da parte del governo e dei suoi organi per i quali la Costituzione della Repubblica pare già esser stata sostituita dal Patto Atlantico e da ogni altro disegno dell'imperialismo americano.

L'esecutivo del P. C. I. della Federazione di Udine incita i friulani a unirsi a tutte le forze democratiche italiane nella difesa della Costituzione Repubblicana e delle libertà fondamentali minacciate dai fautori di guerra che si sentono sempre più spinti a tentare di impedire l'esistenza e l'attività dei partiti e delle organizzazioni che lottano per la pace ed addita in questi soprusi la riprova palese dei propositi bellicisti che animano i nostri governanti.



# NOTIZIE DAL FRIULI

## Al convegno provinciale Le direttive di lavoro

(Seguito dalla prima pagina)

derazione, secondo il concorso presentato e indetto durante il convegno «Per la libertà, la pace e il lavoro», dovrebbe portare raddoppiare la diffusione dell'Unità, nella nostra federazione, a triplicare quella di «Rinascita», la rivista culturale del partito, diretta dal compagno Togliatti.

Gli obiettivi stabiliti per ogni sezione sono impegnativi, come s'è detto ma non irraggiungibili e questo è stato subito fortemente dimostrato dal fatto che nessuna sezione ha sollevato obiezioni sulle cifre fissate.

L'impegno dei compagni dovrà portare al raggiungimento di questi obiettivi. Accanto alle direttive per l'aumento della diffusione della stampa sono state tracciate quelle per lo sviluppo e il completamento della raccolta delle firme per la petizione di Stoccolma che rimane il fondamento di tutta l'azione per la difesa della pace e che rappresenta l'opera fondamentale di creazione di un fronte solido ed operante della parte più cosciente e attiva del popolo italiano contro ogni intendimento e manovra dei provocatori di guerra.

L'accento, nella conclusione dei lavori del convegno, tenuta dal Segretario della Federazione compagno Beltrame, è stato posto proprio su questa diffusa aspirazione del popolo italiano alla pace, sulla necessità quindi del lavoro ordinato e continuo di ogni singolo compagno e sulle condizioni estremamente favorevoli allo sviluppo di questo lavoro date proprio dal fatto che, dinanzi alla minaccia di guerra, la maggioranza dei cittadini si attende dalle forze democratiche con alla testa il nostro partito, una parola, una direttiva che siano differenti dalla propaganda e dall'azione governativa intesa alla preparazione della guerra.

In occasione del convegno sono state consegnate le «U» di oro di «Unità» alla compagna Lina Bassi della Udine e al compagno Comandante Sestini di Feletto, per l'attività di diffusione della stampa e per la sottoscrizione dello scorso settembre a favore dell'Unità. Per la diffusione di «Lotta e Lavoro». Per la diffusione di «Unità» sono stati anche consegnati premi, per i più attivi diffusori, alle sezioni di Fiumicello, Villa Venturina, Mirano Lagunare, Terzo d'Aquileia, Castions di Mure, Ruda e alla sezione «Antonio Gramsci» di Udine.

### In San Daniele si continua il lavoro per la raccolta delle firme

per l'appello di Stoccolma. A tutt'oggi (escluse quelle già consegnate in data 12-7-1950), sono state raccolte n. 140 firme, contenute in 35 schede. Il lavoro continua.

Si informa inoltre che nell'ultima seduta del consiglio comunale di S. Daniele è stato votato favorevolmente l'appello di Stoccolma, ad esclusione di due democristiani (minoranza).

### Nimis

#### UN NUOVO MEDICO

Dal giorno 3 corr. ha aperto un ambulatorio in via Centa il dottor Giuseppe Gragnani, già medico condotto del Comune di Tarcento.

Ove si consideri che nel nostro paese, svolgono la loro attività anche due medici dentisti, risulta evidente che un notevole progresso si è verificato anche nel campo della assistenza sanitaria.

La notevole estensione territoriale del nostro Comune, ed il fatto che la popolazione vive per oltre il 60 per cento in borgate e frazioni talvolta molto lontane, ci fanno ritenere utilissima la presenza dei liberi professionisti cui, ora, si è aggiunto il dott. Gragnani.

#### LA SCOMPARSA

##### DI ALFREDO TUBETTI

Il giorno 5 corr. è improvvisamente deceduto all'Ospedale Civile di Udine ad appena 32 anni d'età, l'ex combattente Tubetti Alfredo.

Fra dal 1946 l'estinto faceva parte del Comitato del locale Esercito di Assistenza, ed era Presidente del Comitato comunale di Assistenza Post-bellica.

Pur militando — almeno in un primo tempo — nelle file della De-

morazia, Cristiana l'estinto era un sincero democratico, e perciò, contravvenendo agli ordini dei dirigenti locali del suo Partito, prestò il nientotanto la sua collaborazione all'attività dell'Amministrazione comunale.

Aderì anche alla campagna per la interdizione delle armi atomiche, divenendo anzi Presidente del locale Comitato per la Pace.

Ha lasciato la moglie e una bambina di appena 3 anni.

I funerali — svoltisi domenica scorsa — risultarono una imponente dimostrazione di cordoglio. Tutta la popolazione ha seguito il feretro. Gli ex combattenti e reduci sono intervenuti con la loro bandiera; il lunghissimo corteo era aperto dalla banda locale.

Al cimitero il Sindaco ha pronunciato brevi parole di circostanza. Esprimiamo ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

#### AL CONSIGLIO COMUNALE

Domenica, 20 corr., alle Ore 9, si riunirà in seduta pubblica il Consiglio comunale, per deliberare in merito ad importanti argomenti. La Giunta Municipale, nella se-

duta del 3 corrente, ha deliberato, dar corso ai provvedimenti per la sistemazione dell'acquedotto comunale. Tra le opere necessarie sembra prevista la costruzione di una capace riserva.

#### UNA CONVENZIONE CON LA MUTUA

Ci risulta che prossimamente sarà convocata una assemblea per trattare la definitiva costituzione della Mutua Ospedallera.

Pare, infatti, che l'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine abbia approvato la stipulazione con la Mutua, di una favorevole convenzione.

#### IL PONTE SUL CORNAPPO

I lavori di ricostruzione del ponte sul Cornappo si avviano a rapida conclusione. Tra pochi giorni sarà possibile il passaggio sul ponte del piccolo traffico.

Nessuna notizia invece per l'inizio dei lavori del Municipio, che sembravano imminenti.

Sono sempre sospesi i lavori della Centrale idroelettrica della S. A. Fratelli Bertoli, lungo la valle del Cornappo.

### Dopo il Convegno nazionale

## Sviluppare una sana politica amministrativa

Nei giorni 1 e 2 agosto si è tenuto a Roma il I. Convegno Nazionale di Amministratori, al quale hanno partecipato i compagni amministratori di tutte le Federazioni d'Italia.

Il Convegno ha messo in luce con quale scarsità di mezzi finanziari il nostro Partito sia riuscito a realizzare i compiti che si era prefisso, e riesca a sostenere i suoi impegni in una situazione economica molto critica. I rapporti dei compagni Scoccimarro, Cappellini, Gnini, Tombesi e gli interventi dei vari partecipanti al convegno, hanno messo in luce quali siano ancora le nostre deficienze nel settore amministrativo e quale sia l'azione necessaria da intraprendere per pareggiare il bilancio e dare al Partito i mezzi finanziari sufficienti per sostenere le sue lotte.

E' indispensabile affrontare il problema amministrativo come uno dei più importanti; creare le basi per una sana politica amministrativa, sviluppare tutte quelle attività che siano maggiori fonti di finanziamento del Partito.

Occorre aumentare urgentemente il numero dei collettori, molti dei quali dove già esistono, crearli dove non ci sono ancora. I collettori dovranno essere scelti fra i migliori compagni di base — i più seri, i più attivi, i più capaci — essi dovranno essere assistiti, curati ed istruiti perché divengano veri dirigenti di base.

Per questa via si creeranno le condizioni per raccogliere ulteriori successi, per normalizzare le applicazioni del bollino ogni mese a tutti i compagni, per ottenere una quota mensile corrispondente alla possibilità di ciascun compagno.

Il Convegno si è chiuso con l'impegno assunto da parte di tutti i convenuti dalle varie Federazioni di raggiungere prima della fine del corrente anno gli obiettivi fissati dalla Direzione del Partito. Le Sezioni dovranno fare ogni sforzo affinché vengano raggiunti, su scala nazionale, gli obiettivi che verranno fissati ad ognuna di esse.

R. MADALAZZO

### Vita di Partito

**ASSEMBLEE DI SEZIONE**  
Venerdì 11: Faedis, Carino, Castions di Strada.

**COMITATI DI SEZIONE**  
Venerdì 11: Torviscosa, Cervignano.

**Sabato 12 (ore 9,30): A TOLMEZZO CONVEGNO DEI QUADRI DI PARTITO della CARNIA.** Presiederanno i compagni Beltrame e Bacich.

### Bravi i compagni della cellula di Grions

I compagni della cellula Grions (Ses. Povovetto) hanno versato lire 20.000 pro Federazione, frutto dell'iniziativa, divenuta per quei com-

pagni ormai tradizionali, dello sfalco del fieno in terreni precedentemente presi in affitto.

I risultati finora conseguiti nella raccolta del frumento «Pro Federazione» saranno resi noti nel prossimo numero di Lotta e Lavoro.

### S. Osvaldo

#### Una gara di briscola

Domenica scorsa, i compagni della Sezione di S. Osvaldo hanno organizzato una gara di briscola alla quale hanno partecipato molti concorrenti.

Gli utili derivanti dalle quote di partecipazione sono stati devoluti al Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace.

Dalla simpatica competizione è uscita vincitrice assoluta la coppia Periz-Madalozzo.

E' una iniziativa che dovrebbe essere sfruttata da tutte le Sezioni poiché, oltre allo svago che ne deriva si contribuisce ad aiutare il Comitato provinciale dei Partigiani della Pace nella nobile campagna contro una nuova guerra.

## Ai nostri lettori

Con questo numero il nostro settimanale ha fatto ancora uno sforzo per crescere e per migliorarsi.

Nel particolare momento che stiamo attraversando, mentre la maggioranza dei lavoratori con alla testa le loro organizzazioni di avanguardia nell'interesse e in unione con ampi strati della popolazione italiana, lotta per la salvezza della pace, «Lotta e Lavoro», deve diventare, specialmente nelle nostre campagne il mezzo più valido per rispondere all'opera di preparazione dell'opinione pubblica alla guerra che i giornali padronali, clericali, governativi e «americani», conducono, sorretti ed affiancati da ogni altro mezzo e con ogni iniziativa, tanto dai quattrini americani quanto dalle «crociate della verità», De Gasperi e, non certamente ultimi, dai pulpiti.

E' necessario però che alla maggior somma di mezzi e di energie che dovranno essere messe in atto per mantenere il giornale ad un dignitoso livello, perché risponda ai suoi fini e perché ancora venga migliorato, deve corrispondere un maggior appoggio da parte del nostro pubblico e in modo particolare dei compagni per aumentare la diffusione e renderlo interessante con le corrispondenze e le altre forme di collaborazione: I problemi delle campagne, dei villaggi, delle amministrazioni comunali, delle fabbriche, le lotte politiche e sindacali, i fatti salienti di cronaca, tutti gli argomenti di interesse locale devono essere portati a conoscenza del pubblico attraverso il nostro settimanale.

Perciò ci rivolgiamo a tutti i lettori, i corrispondenti, i diffusori. Si assuma da parte di ciascuno il massimo impegno affinché il settimanale comunista dei lavoratori friulani possa diventare un sempre più efficace strumento politico di orientamento del partito e dell'opinione pubblica in Friuli, secondo le esigenze della parte sana ed onesta della popolazione, per la difesa consapevole della pace.

### Comunicato della Redazione

Si avvertono tutti i nostri corrispondenti che il materiale per la pubblicazione deve pervenire in redazione al massimo nella mattinata di lunedì.

Il materiale che perviene dopo il mezzogiorno del lunedì sarà pubblicato nel numero successivo.

### Comunicato dell'A.N.P.I.

L'A.N.P.I. Provinciale di Udine, a chiusura delle manifestazioni indette in occasione del III Congresso della «Resistenza Friulana», ringrazia tutte le ditte, privati ed enti che hanno voluto contribuire generosamente all'allestimento della «Mostra della Resistenza» e della «Pesca di beneficenza» organizzate dall'Associazione.

### Ruda

#### Fiocco bianco

La famiglia del compagno Francescon Giuseppe è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto.

Al comp. Francescon, responsabile del lavoro fra i contadini della Sezione di Ruda, e alla sua compagna, le felicitazioni della Sezione.

#### Colonia estive

L'effetto di due soli miliardi di lire in tutta Italia per le colonie di contro ai 50 miliardi per gli armamenti, s'è fatto sentire a Ruda con la diminuzione del numero dei bambini da assistere da 35 dello scorso anno a 21. Si contribuirà localmente per l'invio gratuito di due altri bambini. Il Comune ha interessato la Postellica per un aumento di posti, ponendo in luce che a una maggior miseria quest'anno dovrebbe corrispondere un numero maggiore, non minore. S'è ottenuta la promessa di qualche posto in più.

Con tutto ciò numerosi bambini resteranno a casa. Le ricreazioni non devono rivolgersi a Udine, ma a quel governo che trascura la salute dei bimbi e nel contempo prepara la strada della morte per i loro padri. Non si deve risparmiare, al fine di costruire ordigni di guerra, sulla salute dei bimbi. E' delittuoso.

### La festa dell'«Avanti!», a Privano

Domenica 13 agosto si svolgerà a Privano la festa dell'«Avanti!», il battagliero quotidiano dei compagni socialisti.

Il programma della festa comprende, oltre ad un comizio del generale Masini, concerta della banda di Terzo e del coro di Ruda.

In serata avrà luogo un grande ballo popolare che sarà allietato da ricchi e ben forniti chioschi.

## Cronache brevi

**LAUCCO** — Certa Maria della Negrà, giovedì scorso, trovandosi a Udine, è venuta a parole con l'ex fidanzato Mario Zonta, riceveva dallo stesso una bottiglia in testa: ferite guaribili in una decina di giorni.

**UDINE** — Sempre nella giornata di giovedì, alle officine Bertoli, l'operaio Piovessana Vittorio, mentre attendeva al suo lavoro veniva schiacciato tra due lingotti. Si produceva ferite al costato, guaribili in 40 giorni.

**UDINE** — A seguito della chiusura per il 14 corrente degli sportelli delle Esattorie di Imposte Dirette, il pagamento dei tributi scadenti il 15 agosto viene prorogato fino a tutto il 19 agosto.

**TAVAGNACCO** — L'undicenne Olinio Calligaro, della frazione di Branco, rinveniva nel cortile un detonatore di proiettile: al fine di scoprirlo per ricavarne la polvere, il ragazzo colpiva l'ordigno con un martello, provocandone lo scoppio. Ne conseguivano per il ragazzo ferite gravi e qualche mutilazione.

**AZZANO DECIMO** — In seguito ad autocolombazione, il fienile dell'agricoltore Olivo Tesolin si incendiava: danni, coperti da assicurazione, per circa un milione.

**SOCCHIEVE** — Nel corso dei lavori per la costruzione della galleria tra la Maina di Sauris e Forini di Sopra, l'operaio Egidio Coradazzi, urtava con la perforatrice contro una mina provocandone lo scoppio. Al Coradazzi venivano riscontrate bruciature multiple e l'asportazione della mano sinistra.

**FLAMBRO** — Tale Massimiliano Treu, approfittando della triste condizione che due operai del nostro paese sono disoccupati, carpiava loro cinquemila lire ciascuno, con la promessa che la somma sarebbe servita per l'espatrio in Austria dove li avrebbe attesi un proficuo lavoro. I due non tardarono a scoprire la truffa e il Treu è stato denunciato.

**VISCO** — Tornando tranquillo dalla Messa di domenica, il signor Angelo Trevisan trovava la casa messa a soqquadro da ignoti: mancavano circa centomila lire di gioielli.

### Precisazione

La notizia sui «meriti dell'on. Schiratti» per la costruzione delle case Fanfani si riferiva a Tavagnacco e non a Martignacco, come era stato erroneamente annunciato su un numero scorso.

### Fieletto Umberto Festeggiamenti

Fervono a Fieletto Umberto i preparativi per la grande festa del C.R.A.L. che si svolgerà nei giorni 13, 14 e 15 agosto.

Domenica 13: ore 10 apertura della Pesca di beneficenza. Ore 16 corsa ciclistica. Ore 20 ballo e concerto del coro di Fieletto.

Lunedì 14: ore 20, ballo ed esibizione del balletto di Klagenfurt.

Martedì 15: ore 16, corsa degli asini. Ore 20 concerto della banda di Colugna e grande ballo popolare.

### Fiumicello

#### I premi della sottoscrizione della F.G.C.I.

Domenica alle ore 11.30 alla presenza del pubblico presente per l'occasione è stata estratta la sottoscrizione a premi indetta dalla Sezione Giovanile della F.G.C.I. di Fiumicello.

I numeri estratti sono i seguenti: 1.º premio n. 7367, 2.º premio numero 6893, 3.º premio n. 7246, 4.º premio n. 6223, 5.º premio n. 295.

I vincitori possono rivolgersi alla Sezione del P. C. I. di Fiumicello non prima di giovedì 10 agosto per il ritiro dei premi.

Il verbale di estrazione è stato firmato da due testimoni, presenti, sigg. Puntin Isidoro e Masih Antonio.

### RILIEVI

#### A proposito di sfratti

Non può essere indicata dalle superiori autorità nessuna possibilità di aprire ad abitazione diversi appartamenti nel nostro Comune, tenuti chiusi oppure da cedere a fitti proibitivi anche per un impiegato di alta categoria? E nessuna possibilità, da parte di altre autorità, di esaminare per bene se non sia dovuto ad esso, qualche sfratto, e capriccio personale di chi lo ha intimato? Chi si può fare visitando luoghi e ambienti ed assumendo pre-

cise informazioni. Da parte di alcuni proprietari non si desidera evidentemente d'aver a che fare con della povera gente che trema al pensiero di non avere più un tetto. L'aumento degli affitti non sarà sufficiente nemmeno col 50% in più a decorrere dal primo gennaio 1950? Eppure si diceva, da parte di certi economisti in erba, che lo sblocco dei fitti avrebbe invogliato, nonché a mantenere gli inquilini attuali, a riparare anche gli ambienti, a favorire altre costruzioni. Benedetta iniziativa privata, capace solo di aprire la strada alla guerra, perché ci vadano coloro che vengono attualmente, secondo «sani principi», sfrattati, per amor di comodità, dimenticando l'uso evangelico del superfluo.

## La rivalutazione salariale

(Seguito dalla prima pagina)

stra il fatto che tutte le organizzazioni hanno concordato in linea di massima l'azione unitaria da svolgere, azione che inizierà ai primi giorni del prossimo mese.

Sulla scorta quindi delle direttive confederali il consiglio delle leghe della nostra provincia si è riunito domenica e dopo una approfondita discussione ha deliberato l'azione organizzativa da svolgere nella nostra provincia, tenendo conto dei problemi attualmente in pendenza con la locale associazione degli industriali.

Intenso periodo quindi di preparazione e di mobilitazione dei lavoratori, attraverso riunioni, convegni mandamentali, conferenze di produzione, ecc., e i lavoratori friulani al momento opportuno daranno quella dimostrazione di forza e di compattezza che indubbiamente li porterà alla vittoria.

## Centodiecimila firme

(Seguito dalla prima pagina)

mi tempi, risultati soddisfacenti, una certa debolezza si è avuta per quanto riguarda i Comitati dei Partigiani della Pace. Ed è questo un problema che deve essere necessariamente affrontato.

Se nelle altre provincie durante la raccolta delle firme si sono costituiti centinaia e migliaia di comitati (per es. 5500 a Bologna), lo stesso non si può dire sia avvenuto in provincia di Udine dove sino ad oggi soltanto 33 sono i Comitati comunali, 12 quelli frazionali e di rione e 8 quelli di fabbrica.

In tutta Italia intanto, malgrado la sfrenata campagna di menzogne contro i Partigiani della Pace e l'aggravarsi delle anticostituzionali misure poliziesche il plebiscito antiatomico si è accresciuto negli ultimi giorni di oltre 5 milioni di firme, raggiungendo in tal modo i 15 milioni mentre i comitati per la pace sono saliti da 15.472 a 17.368.

Otto grandi città italiane: Ferrara, Livorno, Brindisi, Reggio Emilia, Rovigo, Taranto, Milano e Bologna hanno superato il 100% dell'obiettivo oltre tre, Bari, Modena e Ravenna lo hanno raggiunto.

Numerose sono poi le città oramai vicinissime al traguardo, mentre, in tutto il paese la campagna antiatomica si estende a sempre maggiori strati di popolazione e dovunque i partigiani moltiplicano i loro sforzi.

#### NOTIZIE ECONOMICHE

(La realtà economica)

**SOMMARIO** - Editoriale: Verso una economia di guerra. — Problemi italiani: articoli sull'inchiesta dei Consigli di Gestione intorno al F.I.M.; sul commercio estero italiano nei primi mesi del 1950; sulla trasformazione dei prodotti agricoli. — Una nota teorica sulle borse. — Oltre alle consuete rassegne parlamentari e della stampa.



# MAUTHAUSEN: un aspetto della crudeltà imperialista

## Con migliaia di deportati in partenza per il lavoro forzato

— Aufstehen! los los, aufstehen!... (in piedi, presto presto, in piedi...). La grida degli aguzzini ci scuotono da quello stato di torpore che è l'unica forma di riposo concessa dalla nostra miserabile condizione di esseri ammucchiati qui uno sugli altri, in uno spazio ristrettissimo, stanchi, affamati, infreddoliti, pidocchiosi, coperti di piocchi stracciati lerci e puzzolenti. E' l'una di notte. Si deve partire. C'è una sessantina di chilometri una grossa stazione ferroviaria, Amstetten, devastata da un recente bombardamento ed è là che dobbiamo andare. Ci hanno già portati due volte a scavare, a trasportare materiali, fra binari divelti e rottami di ogni genere. Si parte alle due; un'ora di marcia attraverso i boschi per raggiungere la stazione di Mauthausen e poi cinque-quattro ore di marcia in treno. All'arrivo un'altra ora di marcia con un attrezzo sulle spalle e dodici ore di lavoro estenuante. Unico alimento una tazza di tè amaro, una pagnotta in otto o in dodici e una nocciolina di grasso rancido. Poi ancora la marcia fra i rottami, il treno e la camminata in mezzo ai boschi. Al ritorno al Lager siamo già in piedi da trenta ore, dopo una giornata trascorsa tra gli allarmi, i bombardamenti, le fughe e soprattutto le percosse, sferzate violente con dei tubi di gomma che strappano urli di dolore e lasciano segni lividi sulla faccia, sul collo, sulle mani.

Dall'ultimo viaggio molti dei nostri compagni non erano più tornati. Erano finiti sotto i bombardamenti o durante il tragitto. Io stesso, che per una vecchia mutilazione a una gamba non sono in grado di reggere a una lunga camminata, mi ero salvato solo grazie all'abnegazione di due compagni, che avevano voluto portarmi di peso da Mauthausen fino al campo. Non ce l'avrei fatta un'altra volta e per questo ero riuscito a ottenere da uno strano tipo di detenuto in funzioni di medico un biglietto di esenzione da presentare al capo baracca.

Aufstehen!... avevo ben presentato il biglietto, la sera prima. Resto quindi sdraiato, ma improvvisamente una scarica di pedate mi costringe ad alzarmi e a raggiungere gli altri. Fuori d'investe la luce violenta dei riflettori che illuminano a giorno il campo. Nella notte fredda l'aria è impregnata di minutissime goccioline che inzuppano i nostri cenci. I piedi digiunano nel fango. Su tutto grava il fumo acre e denso dei crematori.

Qualcuno mi ha messo in mano una scodella di caffè, un pezzo di pane e la solita nocciolina di grasso. Sono desolato: ho cercato di resistere in questa lotta spietata col tempo; ma sento che questa volta non reggerò più alle marce. Per di più questa volta mi trovo sperduto in mezzo a un gruppo di stranieri e non vedo i miei compagni italiani. Ad un tratto mi passa accanto il «Blokachreiber», lo scrivano della baracca, al quale avevo consegnato il mio prezioso biglietto; mi si riaccende la speranza. Lo chiamo: — Komm hier — mi fa lui, con tono strascicato (vieni qui); ma quando gli sono vicino mi colpisce in pieno viso, con un pugno, e mi manda a ruzzolare nel fango.

In uno stato di semi incoscienza mi rendo appena conto che vengo rimesso in piedi, nella fila, e che mi cacciano fra le mani la scodella, il pane e la margarina imbrattati di fango. Fuori dalle luci del campo la marcia nel bosco è una scena indescribibile, da favola tragica. Migliaia di uomini, colle divise rigate da galeotto, si trascinano a stento sotto gli urli e le percosse degli aguzzini, nella luce rassicurante delle torce a vento portate dagli uomini della Volksturm i quali colpiscono con esse coloro che si arrestano. Gli SS vigilano sulla colonna coi mitra puntati.

Alla stazione ci fanno attendere per un'ora all'aperto. Dal Danubio vicino tira un vento gelido. Nevica. I russi formano dei cappanelli nei quali si strincono gli uni addosso agli altri per riscaldarsi a vicenda. Quelli all'esterno dei gruppi sono esposti al vento e chiamano vicino degli altri: «idi stupidi!». Questa volta, per una di quelle incomprensibili stranezze dei

tedeschi, abbiamo a disposizione un treno di lusso. A me tocca di salire in una vettura di prima classe con degli scompartimenti che sarebbero comodissimi se non ci imbottissero dentro in 15 o 20 per ognuno.

Nei corridoi mi soffermo un istante davanti a uno specchio. E' la prima volta, da quando sono a Mauthausen che mi capita di vedere la mia immagine. Ne ho un'impressione molto penosa. Ma è veramente la mia quella faccia scheletrica, l'aria di sangue e di fango? Mio quel naso gonfio e tumefatto, quel labbro spaccato che resta sollevato sulla bocca in cui non si intravedono che grumi di sangue?

Sono preso da un subitaneo senso di scoraggiamento. E' la tentazione di «lasciarsi andare». E' quel particolare stato d'animo che ha portato al crematorio tanti miei compagni che avevano cessato di resistere. Me ne rendo conto e mi riprendo subito. So che questi mostri non potranno durare a lungo nella loro guerra maledetta.

Voglio vivere io. Voglio tornare perché so che forse un giorno occorrerà che questa nostra terribile esperienza sia conosciuta. I superstiti di Mauthausen avranno anch'essi una parola da dire alla gente quando qualcuno si metterà a parlare di una nuova guerra. Resisterò ancora, in lotta col tempo.

### Per appiccare l'incendio...



... ovvero la funzione di Tito in Europa come ce la stanno mostrando i vari «incidenti» che la Jugoslavia ha con tutti gli Stati confinanti

## CRISI, SICCITA'... e miseria dei piccoli coltivatori

Il secco che perdura nella campagna minacciando il raccolto del grano e degli ultimi sfalci dei prati rende più acuta la crisi dell'agricoltura friulana ed aggrava notevolmente lo squilibrio delle aziende dei piccoli coltivatori. Il fittavolo, il piccolo proprietario, costretto a pagare le tasse, gli affitti, i concimi, oltre a subire interamente il peso della crisi dell'agricoltura, è in questo momento preso per il collo dagli speculatori. Infatti sono già discesi notevolmente i prezzi del bestiame dal momento che ogni coltivatore si vede costretto a diminuire di uno o due capi il suo carico di stalla per la scarsità di foraggi. A questa diminuzione non corrisponde però la proporzionata riduzione della carne in macelleria che si può dire è rimasta allo stesso prezzo. Il medesimo fenomeno si verifica pure fra il prezzo del grano ed il prezzo del pane. Mentre il prezzo del pane è stato stabilito sulla base del prezzo del grano a L. 6250 il Q.le per p.s. 75 che corrisponde, con le caratteristiche medie di quest'anno, a lire 6.500 il quintale; gli speculatori ed accaparratori pagano il grano ai coltivatori diretti a 500, 700, 800 lire di meno al quintale di quello praticato all'ammasso, pur rimanendo invariato il prezzo del pane.

Aggiungendo alla somma pagata in meno dell'ammasso le spese medie stabilite per la conservazione assicurazione ecc., che maciando immediatamente sono ridotte a zero, si ha un totale di circa 1000 lire che viene sottratto al contadino e va ad impinguare il

sopra profitto degli industriali e grossi speculatori. Per evitare tali danni ai coltivatori la Confederazione aveva proposto alla Commissione d'ammasso, che aveva fallito di decidere, che i piccoli proprietari potessero conferire una volta e mezzo il quantitativo conferito in precedenza. Ma tale proposta osteggiata naturalmente dagli agrari, non venne appoggiata dalle organizzazioni sindacali democristiane dei coltivatori diretti, sindacati liberi, Acli.

A queste speculazioni che su-

bisce il contadino deve aggiungere l'elevatissimo costo dei concimi che la magna terra friulana richiede in grande misura. I perfosfati e gli azotati indispensabili per la produzione del grano e del granturco sono rimasti al medesimo esagerato prezzo dell'anno scorso, mentre tali prodotti sono diminuiti.

Secondo i dati rilevati dai consigli di Gestione della Montecatini dati che non sono stati smentiti, il costo di un quintale di perfosfato minerale 18-20 è di L. 1083 e viene venduto alla fabbrica a lire 1396 con un utile netto di lire

## Cialait ce robis!

MODELLI DI VERITA'

In quale conto i giornali clericali tengano i loro lettori, se in conto di imbecillità incapaci di giudicare o di disonestà che siano soddisfatti delle grossolane bugie che questi giornali stampano, è una domanda che poniamo ai redattori di «La Vita Cattolica» e di «Il Nuovo Friuli».

«Il Nuovo Friuli» scrive, per esempio, che «a Macano le firme vengono pagate cinquanta lire l'una». Dato che per contro i nostri bravi sacerdoti minacciano l'infamia a coloro che danno la loro firma per la pace, se le firme si raccolgono per quella modesta cifra vuol dire che l'infamia non fa paura per più di 49 lire.

Un altro brano del Nuovo Friuli: Anche i loro oratori sono grandi! Uno, rivolgendosi alle madri ha detto: E voi mamme, cosa direte se al mattino svegliandovi, trovaste ucciso dalla bomba atomica il figlioletto che alla sera avete coricato accanto a voi nella culla?

Che ignoranti davvero questi oratori! Non sanno che la bomba atomica spazza bambino, madre, casa, paese, canonica e cappellano. Ne ho sentito uno che spiegava alle madri che razza di raffreddore avrebbe potuto prendere un bambino al quale la bomba atomica avesse por-

tato via la coperta dal lettuccio. Per «La Vita Cattolica» ci limitiamo a citare una delle bugie palpabili contenute nella cronaca di una festa comunista a Martignacco. «Solamente sei dimostranti di Martignacco; fra costoro nessuno osò portare il fiammante vessillo».

La bandiera della sezione era portata dal compagno Dino Totis, essere per niente sovranaturale; conosciuto, visibile e visto anche da coloro che poi avranno letto la notizia di «Vita Cattolica».

Che il successo della raccolta delle firme contro l'atomica sia il più grande dispiacere che si possa dare ai provocatori di guerra, giacché manca a monte quella del loro piano, che ogni attività e progresso delle forze democratiche faccia girare la testa a costoro, è cosa che comprendiamo benissimo; e comprendiamo anche come i loro servi s'indispettiscano fino a diventare feroci. Ma perché dei giornali pervengono a mettere sotto i piedi fino a questo punto la verità e il buon senso bisogna proprio che chi li stampa pensi di avere a che fare con un pubblico di cretini o di farabutti. E questa volta è ai lettori di questi due giornali che chiediamo di intendendo proprio di essere considerati in tal modo.

### FILOSOFIA

Domenica scorsa, in quel di Tavagnacco, alcuni compagni si erano recati con rispettive mogli a passare il pomeriggio presso una fonte detta il «Citon».

N'altra comitiva di giovanotti, giunse pure al «Citon» dopo qualche tempo e questa era capitanata da un chierico. Niente di male fin qui. Il fresco fa bene a progressisti e conservatori, operai con famiglia e giovani di Azione Cattolica con chierichetto.

Se non che, questi ultimi ad un certo punto si diedero a cantare nientemeno che «Fischia il sass» e «Giovinezza». I nostri compagni (in numero di due, non allarmatevi) si avvicinarono allora e ingiunsero a quei più cantori di smettere tali canti fascisti.

«C'è la libertà e noi possiamo cantare quello che vogliamo» — fu la risposta di costoro.

«C'è libertà e noi vi buttiamo nel «Citon» — fu quella dei due comunisti. I canti cessarono. Pare che il pretucolo sia corso a compulsare la «Summa Teologica» e gli ultimi discorsi di De Gasperi, certo di trovare una definizione di «libertà» che soddisfacesse alle moderne esigenze di un buon educatore di giovani dell'A. C. Il quale non può prescindere dal fatto che il fascismo non è mai stato scommunicato dalla chiesa e che i suoi postulati per giunta si conciliano bene con le attuali aspirazioni della Democrazia cristiana.

### LICENZE

Un grande poeta ha fatto notare una volta come gli unici che si permettano di sbrattare in chiesa siano i preti.

A Cividale, alcuni sinceri cristiani sono molto disgustati dal fatto che, essendo i preti proprietari del «Cinema Ducale», i cartelloni di questo cinema vengono esposti accanto alla porta del duomo.

Certo ad essi parrà un'offesa vedere in quel luogo e tra gli avvisi dei tridui e delle novene le immagini di un buon educatore di giovani dell'A. C. Il quale non può prescindere dal fatto che il fascismo non è mai stato scommunicato dalla chiesa e che i suoi postulati per giunta si conciliano bene con le attuali aspirazioni della Democrazia cristiana.

Non sappiamo comunque se siano state esposte proprio dove di questo tipo o se il pudore dei preti abbia trovato la misura gesuitica di femminilità meno zoologiche.

Potrebbero farlo altri esercenti però, giacché di film ne proiettano anch'essi. Già, ma costoro non sono mica preti da poter mettere i cartelloni del cinema accanto alla porta del duomo!

### SCOPERTE

In una delle perquisizioni operate dalla Questura in sedi di sezioni comuniste romane, gli agenti si sono dritti a colpo sicuro verso un muro, nell'interno del quale hanno trovato celate delle cartucce vecchissime e arrugginite. I membri di questa Sezione non sapevano della esistenza di questo materiale, ma la polizia sì.

Tutto ciò è logico. I locali della Sezione (Tusco/ana) erano prima i locali del Gruppo Rionale Fascista. E' chiaro che i comunisti non possono aver tanta paura di locali fascisti.

La polizia invece li conosce a menadito.

### Miss Udine 1950

Ha sottoscritto l'appello di Stoccolma ed è diventata a sua volta una attiva raccoglitrice di firme.



### Notiziario cinematografico

**UNA CAMPANA PER ADANO** (pessimo) - Un ufficiale americano (di origine siciliana) libera assieme alle sue truppe un paese della Sicilia e ne diventa il governatore (l'A.M.G. di quasi recente memoria per noi del Friuli). Alla torre c'è una donna manca la campana e al paese manca il pane: il romantico ufficiale opta per la campana e (malgrado una moglie in America) per la figlia di un pescatore del luogo che si è ossigenata i capelli e marcia per la capanna paterna in seriche vestaglie. E' una serie così cretina di luoghi comuni (la gente che saluta alla «romana», e altra roba del genere) che appunto perché tanto cretini non riescono nemmeno a offendersi.

**LULU' BELLE** (brutto) - E' la storia di una donna maldestamente avida di denaro e di un uomo, con prevalenza dell'uno o dell'altra avidità a seconda dei casi. Vince la gara l'uomo con un paio di morti di distacco.

**HANNO FATTO DI ME UN CRIMINALE** (bruttissimo) - Il dramma spirituale (mediocre) - E' l'odissea di un puggiatore che viene accusato innocentemente di omicidio. Il fatto che

il puggiatore usi il pugno sinistro lo salva dalla condanna, ma non salva il film da un giudizio di piatte mediocrità.

**QUESTA DONNA E' MIA** (buono) - Spencer Tracy è un ottimo attore, uno dei pochi attori americani che diano un tono di umanità ai loro personaggi. Grazie appunto alla recitazione di questo attore e alla parte di una specie di medico per poveri che interpreta, il film si dice volentieri, anche se tutta la storia ha un che di troppo zuccheroso.

**PERDUTAMENTE TUA** (buono) - Anche qui (invece che un attore) una grande attrice, intelligentissima e di una personalità che si impone sia al regista sia al soggetto. E' Bette Davis, che ogni volta crea un personaggio, come un poeta crea un'immagine. Come un pittore crea una figura o un ambiente. Nonostante però la sua grandezza e bravura e capacità artistica, raramente la Davis riesce a rendere partecipe il pubblico della vitalità dei personaggi che di film in film crea, perché troppo staccati dalla realtà o troppo difficili da capire.



# LA PAGINA DEI GIOVANI

ALL' ESAME DELL'ATTIVO FEDERALE

## Il lavoro dei giovani comunisti nella lotta del Cormor e in difesa della pace

Un ampio programma di attività - Le sezioni che si sono distinte

In un'atmosfera di giovanile entusiasmo si è tenuto domenica 6 agosto l'Attivo Provinciale della F. G. C. I. presso la ex sede di via di Mezzo.

A presiedere il convegno veniva chiamato il compagno Visentin Sergio della Federazione del Partito Comunista, a cui veniva consegnata la tessera della F. G. C. I. «ad honorem».

Il compagno Visentin dava lettura dell'ordine del giorno che comprendeva: esame lavoro svolto nelle lotte per la pace e per il lavoro; politica provinciale; premiazioni; votazione sul punto da discutere.

Il compagno Bonino, segretario della Federazione di Udine che esordiva dicendo: «Dal congresso della F. G. C. I. provinciale ad oggi è stato svolto un grande lavoro; questi mesi sono stati per noi mesi di lotta, di intensa attività». Il relatore esaminava i problemi che hanno caratterizzato questo periodo cioè la lotta del Cormor e lotta per la pace. Durando la lotta per il Cormor nuovi giovani sono entrati nella F. G. C. I. Dalle 7 sezioni della zona siamo passati a 17 con un totale di 386 nuovi iscritti di cui 36 ragazze. 58 giovani dell'A. C. si sono schierati con la gioventù comunista.

Per quanto riguarda il problema della lotta per la pace i giovani comunisti fino al 4 agosto hanno raccolto 12.350 firme controllate. E' necessario proseguire questa lotta fino a raggiungere e superare le 20 mila firme. Bisogna quindi avvicinare i giovani che hanno firmato e portarli su un terreno di attività per la pace, prendere le feste, gite per la pace, interessarli al nostro movimento, suscitare in essi l'odio per la guerra.

Il compagno Bonino passava quindi ad esaminare la situazione sportiva-ricreativa: «bisogna fare molto di più, condurre una chiara politica ricreativa sportiva e culturale. La parola d'ordine che noi lanciamo è che a fianco di ogni sezione giovanile sorga un circolo artistico-ricreativo giovanile». Il relatore si sofferma a parlare sui problemi dell'educazione della gioventù, di strutture per conoscere la verità e per combattere la rassegnazione.

«Noi», continua il relatore, dobbiamo penetrare nella grande massa della gioventù, e portarli al nostro amore per la verità. «E' necessario, prosegue il relatore, dare una coscienza a questi giovani, far loro comprendere l'insensatezza e la malvagità delle parole del professor Carretto: «la vita è un tormento, la morte un sollievo». Il compagno Bonino passa quindi a criticare le grandi Sezioni di Aquileia, Terzo, Cervignano, Mortegliano, che non hanno saputo raggiungere tutti gli obiettivi, mentre poneva in evidenza l'ottima attività dei giovani del piccolo paese di Carlinio che in pochi giorni sono passati da 10 a 49 iscritti; piaciuta particolarmente il compagno Scozzin Mario che in due giorni ha saputo reclutare ben 32 giovani. Dopo aver rilevato il mancato aiuto dato dai giovani alle ragazze, il compagno Bonino proponeva dettando i nuovi obiettivi: per il 15 agosto 3.500 iscritti — per la fine d'anno 5.000 giovani organizzati nella F. G. C. I. Il relatore concludeva dicendo: «nella nostra attività non ci sono limiti giacché noi lottiamo per un mondo nuovo in cui ogni sfruttamento è eliminato». (vivi applausi).

Si passava quindi alla premiazione. Alla Sezione di Belvedere veniva consegnata la Bandiera 1.0 maggio; alla Sezione di Latisana la Bandiera di Emulazione «Elio Matteotti». Venivano quindi consegnate le medaglie Togliatti ai giovani e alle ragazze che si sono distinti nella lotta per il Cormor e per la pace.

Dopo avevano inizio gli interventi sulla relazione del compagno Bonino; venivano discussi i problemi locali. Come linea generale è emersa la necessità di una maggiore attività sportiva-ricreativa di una politica di quadri, del lavoro presso i giovanissimi da organizzarsi nella A. P. di un'accentuato lavoro assistenziale. Veniva riconosciuta giusta la critica del compagno Bonino per l'incomprensione del problema ragazze. Dalla serena discussione scaturiva inoltre la necessità della risoluzione del problema cittadino.

Interveniva quindi nel dibattito il compagno Visentin che diceva tra l'altro: «la gioventù comunista non deve essere influenzata, essa deve dirigere e influenzare tutta la gio-

ventù. L'oratore riconosceva la necessità di una politica di quadri, ma aggiungeva, i quadri nascono con l'attività e con la lotta».

«Noi — proseguiva l'oratore — dobbiamo studiare come possiamo influenzare e dirigere la gioventù, dobbiamo creare le sezioni, le iniziative che sono diverse da paese a paese da regione a regione; solo così noi potremo portare nuovi giovani alla F. G. C. I.»

L'attivo rilevava come in alcuni paesi non si sia fatta una vera politica giovanile verso tutti i giovani, compresi quelli di Azione Cattolica. E' necessario parlare con essi, far loro comprendere come siano portati su una falsa strada da una propaganda di menzogna.

Prendeva la parola il Segretario della F. G. C. I. di Udine rispondendo ai vari interventi; visto l'unanime consenso sulla linea politica tracciata nella relazione, fissava in cinque punti le direttive di lavoro:

La lotta per la pace per il lavoro per l'educazione, per raggiungere e superare i 5.000 organizzati per il Congresso provinciale del Partito Comunista Italiano.

Il comp. Borino concludeva dicendo: «noi sapremo assolvere i nostri compiti se come giovani comunisti friulani sapremo concepire una politica per avvicinare tutta la gioventù; se sapremo farle conoscere la verità, se sapremo avvicinarla alla cultura e al sapere».

Chi è il presidente

dell'Azione Cattolica

L'attuale Presidente Generale dell'Azione Cattolica avv. Vittorio Veronesi gode tutta la simpatia e la fiducia di Pio XII il quale oltre a conferirgli un'altissima onorificenza come la gran Croce di cavaliere dell'Ordine di San Gre-

gorio Magno lo ha anche nominato suo cameriere Segreto di Cappa e Spada.

Inoltre l'eccezionissimo presidente dell'Azione Cattolica è:

— Presidente del Consiglio di amministrazione della «Banca Cattolica del Veneto» con sede in Udine, la quale alla fine del 1948 aveva una massa di depositi fiduciari di ben 14 miliardi di lire.

— Presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto centrale di Credito di Roma, con sede in via De Pretis 86. Questa banca sotto il modesto capitale statutario di 1 milione ha un giro di affari per miliardi. Vice Presidente del consiglio di amministrazione è l'on. avv. Ludovico Montini, fratello dell'eccezionissimo Sottosegretario di Stato, mons. Giovanni Montini.

— Presidente del consiglio di amministrazione della «Società Romana Cattolica editrice». Questa società ha ordinato macchinario tipografico per oltre mezzo miliardo.

— Presidente del consiglio di amministrazione della Società per azioni «Opera del film del Catechismo». E' questo un grossissimo e lucroso affare del Vaticano. Per diffondere nel mondo intero la conoscenza e il culto del catechismo e della dottrina cristiana, questa società girerà numerosi film sulla passione di Cristo, la ricorrenza di Natale, ecc. ecc., che verranno ceduti e distribuiti — dietro pagamento — in tutte le sale cinematografiche delle parrocchie, collegi, ecc. dei due Emisferi.

— Infine egli è Sindaco effettivo del Banco di Roma. Sono cariche che come si vede molto onerose che permettono al piissimo e castissimo presidente dell'Azione Cattolica d'incassare ogni mese lanti assegni bancari.

## I giovani comunisti e lo sport popolare

L'U.I.S.P. organizzazione per la salvezza dello sport minore

Il problema dello sport popolare sembra che dalle nostre organizzazioni di base non sia stato ancora capito. Difatti basta vedere come i giovani comunisti si comportano con l'Unione Italiana Sport Popolare per sapere se hanno capito qualche cosa. L'indifferenza per questa organizzazione di massa regna in tutte le sezioni della Federazione Giovanile Comunista e non solo, ma è anche accompagnata talvolta da diffidenza, cosa che nuoce e può nuocere alla F. G. C. I. Friulana stessa.

In questo momento basta vedere cosa fanno i nostri avversari nel campo sportivo per trarre le debite conclusioni: difatti al problema sportivo loro pongono la più viva attenzione; hanno creato il C. S. I. (centro sportivo italiano) e con questo organismo prettamente elettorale (basta vedere dove hanno la sede) loro controllano e vogliono controllare centinaia e centinaia di giovani ed i ragazzi (per quanto questi in misura più piccola).

Ma quale è il loro vero scopo? Di certo non fare svolgere ai giovani soltanto dello sport; il loro secondo fine è quello di distogliere i giovani dalla lotta rivendicativa, farli abbandonare questa lotta per fare così il gioco dei signori che loro tanto bene vogliono servire.

Perciò la Federazione Giovanile Comunista, che è un'organizzazione di massa, non deve e non può lasciare in questo importante campo l'iniziativa ai clericali e soci.

Ogni istanza di base della FGCI deve creare degli organismi sportivi, fare in modo che ogni sezione ogni paese, ogni villaggio, abbia il circolo sportivo dell'UISP e finalmente, una volta per sempre, gettare via quella stupida indifferenza e mettersi al lavoro in collaborazione con i dirigenti dell'UISP. Solo così la Federazione Giovanile Comunista potrà dirsi e con ragione, organismo di massa. Per far conoscere gli scopi che si prefigge l'U.I.S.P. abbiamo voluto estrarre alcuni punti del suo statuto:

a) Riunire in un'unica associazione tutte le società e gli enti che praticano lo sport per l'educazione fisica della gioventù e delle masse lavoratrici;

b) Permettere alla gioventù italiana e alle grandi masse lavoratrici di praticare lo sport fornendo al-

l'uopo il necessario aiuto morale e materiale;

c) Interessare al problema dello sport italiano l'opinione pubblica del paese, promuovendo iniziative e stabilendo accordi con tutti gli enti e associazioni sindacali, giovanili, studentesche, cooperative e ricreative che possono essere interessate alla difesa delle piccole società allo sviluppo dello sport popolare e di massa.

d) Contribuire e dare allo sport italiano e alle sue organizzazioni una fisionomia democratica e popolare.

e) Fornire allo sport italiano nuove leve di atleti attraverso la propaganda e il potenziamento dello sport popolare, la creazione e lo sviluppo di società e di gruppi sportivi di paese, regione, fabbrica, in collaborazione coi sindacati, cooperative, circoli ricreativi e tutte le organizzazioni di massa.

## Lotta e Lavoro al 23 agosto

Il numero di «Lotta e Lavoro» di Ferragosto (16 agosto) non uscirà e pertanto il prossimo numero verrà pubblicato il 23 corrente.

Le Sezioni approfittino di questo periodo per far conoscere meglio il settimanale nel suo nuovo formato e per comunicare in tempo le ordinazioni del numero di copie di aumento.

## Il ministro degli Interni di Sig Man Ri rivela:

Ri ha ordinato l'invasione della Corea del Nord

(Notizia dell'agenzia Nuova Cina) In una dichiarazione fatta a Seul, l'ex ministro degli Interni del governo della Corea del Sud, Kim Hio Suk, ha affermato:

«Sin Man Ri riuscirà a prendere la

## BUON LAVORO alla sezione di Amaro

Nel paese di Amaro la F. G. C. I. ha una sua sezione che forte di 40 iscritti costituisce un posto avanzato progressista dell'eterna solidarietà ai comunisti.

La Sezione è intitolata al martire friulano Oreste Cotterli, trucidato dai nazifascisti a Premariacco, che per i giovani di Amaro rappresenta sempre un esempio luminoso da seguire.

Ai giovani di Amaro giunga da parte della Federazione friulana un augurio di buon lavoro, in modo che raggiungano presto i 50 iscritti, obiettivo che hanno fissato da realizzarsi molto presto.

## Provvedimento fascista

contro il raduno di Nizza

Il giornale radio delle 23 del 7 agosto ha annunciato che il governo francese ha proibito il Raduno internazionale della Gioventù Democratica che si doveva svolgere a Nizza dal 14 al 20 agosto. Inoltre ha pregato i governi dei paesi limitrofi di non concedere passaporti collettivi per quel periodo. Questo divieto è una nuova prova che il governo di Schuman sta ritornando verso il fascismo.

E' uscito il secondo numero della rivista mensile

«SPORT POPOLARE»

organo dell'Unione Italiana Sport popolare.

COMPAGNI SPORTIVI

GIOVANI TUTTI

LEGGETELA, DIFFONDETELA

## Il Clero e la campagna antiatomica

Il clero di campagna, cioè il baso-clero (rispetto all'alto clero di città) di fronte al plebiscito per la firma dell'appello di Stoccolma, si potrebbe dividere in tre categorie: quello che prende posizione a favore e firma e fa firmare la petizione; quello che si astiene e infine quello che parte decisamente contro.

Non sorprende l'atteggiamento di quei preti di campagna che hanno firmato o che firmeranno: vivono in mezzo a povera gente, poveri e sfruttati loro stessi, dotati di quel buon senso contadino che fa loro interpretare nel suo preciso e giusto significato l'appello di Stoccolma.

Non sorprende nemmeno l'astensione da parte di altri sacerdoti: obbediscono così hanno dichiarato ad ordini superiori; non sono sufficientemente coraggiosi per ribellarsi, specie quando si tratta di rimetterci i benefici di una prebenda di mestiere benemerito materiale, frutto di anni e anni di sacerdozio.

Non premono però sui parrochiani, perché considerano preziosa anche la stima e la benevolenza dei parrochiani stessi.

Sorprende invece l'atteggiamento di quei preti che si pongono in lotta aperta contro il plebiscito. E' i primi ad essere dolorosamente sorpresi sono gli stessi parrochiani. Quali infatti sono gli argomenti che portano a difesa del loro atteggiamento?

Abbiamo settimana un volantino diffuso da un parroco della Carnia. «Non firmate! — dice tra l'altro — E' un trucco comunista. La guerra è una realtà americana con è dimostrato dai bimbi e donne e vecchi della Corea che vengono uccisi dai bombardamenti dei «liberatori» americani: cosa quest'ultima che il volantino naturalmente ignora. Accenna, è vero alla «infame aggressione dei comunisti della Corea del nord contro la Corea del Sud»: il buon prete evidentemente legge i «suoi» giornali con ritardo, altrimenti saprebbe che una Corea del sud è esistita solo alcuni giorni ed era rappresentata da una esigua schiera di collaborazionisti dei giapponesi comandati da agenti americani.

Il volantino continua scoprendo che la petizione tende a far distruggere le atomiche americane per conservare quelle russe e qui la puerilità dell'argomento è addirittura idiota. A meno che l'ingenuo sacerdote pensi che le sue pecorelle non sappiano leggere dove l'appello di Stoccolma dice chiaramente che sarà considerato criminale di guerra chiunque lanci per primo la bomba atomica.

E' di queste categorie affermazioni che la gente semplice tiene conto: e firma, e le firme crescono.

sempre più; firme di uomini illustri (comunisti e non comunisti), firme di braccianti e di operai, di onesti preti di campagna.

## Ascoltate la voce dei popoli liberi

RADIO MOSCA

Trasmissioni quotidiane

6.45 - 6.59: Lunghezza d'onda 25,08, 25,5, 20,9, e 30,96; Notiziario. 18.30 - 19: Lunghezza d'onda 25,08, 25,5, 30,3, 30,8, e 30,96; Notiziario, rassegna della stampa sovietica, la vita nell'URSS, nota sui temi internazionali.

19.30 - 20: Lunghezza d'onda 25,08, 25,5, 30,3, 30,96, 30,74 e 31,48; Notiziario, nota del giorno.

20.30 - 21: Lunghezza d'onda 25,08, 30,8 e 30,74; Notiziario, la vita nell'URSS, nota sui temi internazionali.

21.30 - 22: Lunghezza d'onda 25,08, 25,17, 25,41 e 30,74; Notiziario, la vita culturale nell'URSS, nota del giorno.

22.30 - 23: Lunghezza d'onda 25,08, 30,74 e 30,96; Notiziario, la vita nell'URSS, nota sui temi internazionali.

16.30 - 17 venerdì: onde 19,58, 25,08, 25,50; Trasmissione inserita dalle R. A. I.

RADIO PRAGA

che trasmette in lingua italiana tutti i giorni alle ore 7,30, 20,45, 22,45 e 23,45 su lunghezza d'onda di m. 25,34 e 31,41.

FERDINANDO MAUTINO

Direttore responsabile

Tipografia Editrice «A. Manzoni»

UDINE - Via del Pozzo, 5

Edizioni di Cultura Sociale

Roma, via Botteghe Oscure, 4

Aldo Rossi: COREA

pag. 104 - L. 150

L'aggressione sudista e l'intervento americano. La terra del fresco mattino. Il movimento popolare coreano sino alla liberazione dall'invasione nipponica. La Corea del Sud. La Corea del Nord. Dal ritiro delle truppe d'occupazione sovietica all'aggressione alla Corea? Documenti sulla questione coreana.

Un libro vivo, che chiarisce problemi e gli avvenimenti correnti attuali.

Richiedetelo al C.D.S. Provinciale e in tutte le librerie

## EDIZIONI DI CULTURA SOCIALI

PAOLO ROBOTTI

NELL'UNIONE SOVIETICA

SI VIVE COSI'

Prefazione del

Prof. AMBROGIO DONINI

ex ambasciatore d'Italia a Varsavia

VOLUME DI 230 PAGINE

LIRE 800

E' la risposta a cento domande che milioni di italiani si pongono sulla vita nell'URSS, è la risposta data da un italiano che ha vissuto e lavorato durante 15 anni consecutivi nel Paese della democrazia socialista.

Il lavoro degli operai e dei contadini. La organizzazione dello Stato e dei Sindacati. La funzione del Partito comunista. Le famiglie, la donna, l'amore. Lo studio e lo sport. La casa, l'officina, l'assistenza. Il commercio, la banca, i trasporti. La religione. La tecnica, l'apprendistato, i divertimenti. Le case di cura e di riposo. La stampa, la critica, l'informazione. L'eredità e il risparmio.

E' la vita sovietica nei suoi multiformi aspetti e nella vita quotidiana descritta da uno che l'ha vissuta in tempo di pace e in tempo di guerra.

